

Gigli e Spighe

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa. PIUS PP. XI.

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - VIA DELL'UMILTÀ N. 36 - ROMA (118)

I GRANDI AVVENIMENTI IN VISTA

Per il mese di febbraio, il nostro giornalino "Gigli e Spighe" ha ceduto interamente il posto alla parola che il S. Padre si degnò di rivolgere agli studenti e alle studentesse degli Istituti medi superiori di Roma. Quel discorso così paterno e così amabile, che fu accolto con tanto gaudio e devozione dai più di 7000 studenti di Roma e che diceva a tutti l'amore del S. Padre, la grandezza cristiana di Roma, il beneficio inestimabile della presenza del Vicario del Divin Maestro in mezzo a noi — doveva giustamente diventare oggetto di meditazione per tutte le socie della G.F. Romana, che fra tutte le sorelle d'Italia e del mondo cattolico lavorano per la gloria di Dio nella Diocesi del Papa, nella Diocesi di Roma.

La preghiera nella Cattedrale Romana

Il presente numero esce nel giorno dell'Annunziazione della Madonna, alla vigilia proprio di particolari avvenimenti che ci interessano direttamente.

Oggi, 25 marzo, in tutta l'Italia si iniziano le feste giubilari della Messa d'oro del S. Padre. Come è a tutti noto, Pio XII fu ordinato sacerdote qui in Roma il 2 aprile 1899 e celebrò il giorno seguente la sua Prima Messa all'altare della Madonna Salus populi romani nella Cappella Borghesiana di S. Maria Maggiore. Perciò il 2 aprile p.v. ricorre il 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del S. Padre: mezzo secolo di vita dedicata a Dio e alle anime, elevata al supremo grado della gerarchia cattolica nel governo della Chiesa universale.

La Messa è la festa propria dei Sacerdoti: e perciò tutti i Sacerdo-

spiruale e di penitenza per implorare al S. Padre e alla Chiesa l'abbondanza delle grazie divine. Quale omaggio più appropriato di quello che spinge a santificarsi di più, per santificare meglio il gregge di Cristo?

I fedeli devono unirsi sin da ora a questa preghiera per il Papa: e son sicuro che numerosissime, da tutte le parrocchie di Roma, accorrerete domenica 27, alle ore 17, a San Giovanni in Laterano per la Prima Ora Santa che ufficialmente si compie dal popolo romano per il Giubileo Sacerdotale del Sommo Pontefice.

La giornata giubilare

Sabato, 2 aprile, sarà la giornata giubilare del Papa. Tutti i Collegi Ecclesiastici di Roma si alterneranno in turni di preghiere davanti al SS. Sacramento nella Chiesa di S. Maria in Vallicella, dove il S. Padre, giovane sacerdote, era solito esercitare il suo ministero sacerdotale.

Tutte le socie e le Associazioni che ne hanno la possibilità, oltre alla fervida preghiera per il Padre della Cristianità, si facciano un dovere di visitare S. Maria Maggiore e implorare la protezione della Vergine sull'Augusto Pontefice.

Uno spettacolo singolarissimo di semplicità e di gioia si svolgerà in quel giorno nella Casa del Padre: la visita di migliaia e migliaia di bambini delle scuole elementari pubbliche e private di Roma per porgere al S. Padre gli auguri e le preghiere per la faustissima ricorrenza. Tutte le famiglie della Città natale ed episcopale del Papa saranno rappresentate dai propri figliuoli nell'acclamare al Rappresen-

Pregate perchè la manifestazione dei piccoli riesca a dare un'ora di gioia al cuore del Sommo Pontefice, tanto amareggiato in questi ultimi tempi per le persecuzioni degli atei contro la Chiesa e la religione nell'Europa Orientale.

Crociata di espiiazione

E proprio il S. Padre ha chiamato alla preghiera e alla espiiazione tutti i suoi figli in occasione del suo Giubileo. Il giorno 3, domenica di Passione, tutto il mondo cattolico è invitato alla preghiera per il cinquantesimo di Sacerdozio del Papa: e per quel medesimo giorno il S. Padre ha concessa la facoltà a tutti i Sacerdoti di celebrare una seconda Messa per la remissione dei peccati e per placare la giustizia divina offesa dai gravissimi peccati e delitti che si commettono pubblicamente dai senza-Dio nel mondo. Crociata di espiiazione: così ha voluto caratterizzare il S. Padre la giornata di preghiera per Lui.

Voi, o giovani di G.F. sarete certamente le prime in questa gara di preghiere, di mortificazioni, di espiiazioni, perchè Dio guarda con particolare compiacenza alla preghiera delle anime semplici e innocenti.

Apostolato pasquale

Il fervore spirituale di quei giorni vi disporrà ad una maggiore generosità per lo svolgimento dell'apostolato per il Precetto Pasquale. Preghiera, mortificazione, lavoro, apostolato: ecco le armi dello spirito che voi adopererete come testimonianza sincera del vostro amore riconoscente al Signore, che da voi

Tutti, grandi e piccoli anelano alla pace ed oggi sentiamo ripetere da ogni parte queste parole; le vediamo scritte sulle mura della nostra pi di uomini e più spesso di donne l'invocano con voce cadenzata. Vorremmo riconoscere in quelle voci, sulle mani che hanno tracciato quelle lettere l'espressione del desiderio di pace, della « cristiana volontà di pace » che è anche in noi. Vorremmo riconoscere il fratello al quale poter rispondere « la pace sia con te », la mamma che in quelle parole vuol tradurre la sua benedizione. Ed invece che delusione! Accanto alla scritta pace altre parole suonano odio e vendetta; subito dopo aver pronunciato quella parola o contemporaneamente la mano si leva minacciosa il volto si rabbuia e diventa nemico. Non sono questi i segni della pace e lo vediamo subito.

Ed allora per non lasciarci sbandare dalla sola parola, per non perder di vista la vera pace, torniamo alla scuola di Gesù, ascoltiamo la parola del Papa che ci richiama allo spirito della pace e ce ne indica i mezzi di conquista. « Le sue armi, Egli dice, sono la preghiera e l'amore ».

Preghiamo in questo tempo di grazia perchè il Signore dia a noi

Continuazione della pagina 1

vuole qualcosa per il bene dei fratelli lontani dalla casa paterna, dove si muore di miseria e di fame spirituale.

« Date e vi sarà dato », dice il Signore.

Procurate agli altri, nella vostra famiglia, nel vostro ambiente di lavoro, di studio, di professione, la luce e la pace del Signore; ed Egli nella Santa Pasqua inonderà la vostra anima di gioia, per aver potuto rallegrare il Cuore del Padre celeste e ridonare la gioia alle anime perdute nella colpa.

Accettate quest'augurio pasquale e l'impegno spirituale delle prossime settimane sarà ricompensato in modo sovrabbondante dalla grazia e dalla misericordia del Signore, e

• PACE •

la Sua pace, perchè ci dia la capacità di diffonderne lo spirito intorno a noi, nella nostra famiglia, nel nostro ambiente; perchè ci aiuti a salvare tanti nostri fratelli dall'insidia di una falsa pace che ha le sue radici nell'odio e nella lotta.

Amiamo. Imitiamo per quanto è possibile Gesù che per dare la pace agli uomini è amato fino al supremo sacrificio. Amiamo perchè gli altri comprendano che è dall'amore che nasce la pace e nell'amore si alimenta e dà frutto.

Il 3 aprile si chiude la nostra crociata di preghiere per il Cinquantenario Sacerdotale del Sommo Pontefice. I telegrammi che il nostro giornalino riporta vi testimoniano l'affetto paterno con cui il Padre segue il lavoro delle sue figlie. Intensifichiamo le nostre preghiere e in quel giorno rinnoviamo tutta la nostra fedeltà a Lui e ripetiamo nel silenzio dei nostri cuori, dalla più grande alla più piccina: « col Papa fino alla morte » perchè essere con il Papa significa essere con la Chiesa, con Cristo. Ciascuna di noi, poi, faccia di tutto per raccogliere le offerte che debbono contribuire a far sì che la Sua voce, che noi abbiamo l'impagabile grazia di ascoltare direttamente, giunga a conforto e luce a tutti gli uomini di buona volontà del mondo e suoni di ammonimento ai cattivi.

Sia la nostra attività per l'apostolato pasquale la campagna della G. F. per la Vera Pace. Nessun luogo di lavoro o di studio della nostra

Chi non partecipa segua con la preghiera le nostre giovani che si recheranno per la preparazione alla Pasqua in alcune località dell'Agro Romano.

La giornata Universitaria deve essere raddoppiata quest'anno: è la parola d'ordine, è l'impegno che abbiamo assunto. Se il 20 non è stato a tutte propizio aguzzate l'ingegno, escogitate iniziative, ma dobbiamo giungere a quella meta.

In maggio gli esami di cultura religiosa. A che punto siamo?

In giugno la mostra dei nostri lavori! All'opera con più entusiasmo dunque!

« Infondi in noi, o Signore, lo spirito della tua carità affinchè per tua bontà viviamo in perfetta concordia ».

PRESIDENTE DIOCESANA

Domenica 27, ore 17
Ora di adorazione per il
S. Padre
a S. Giovanni in Laterano

CALENDARIO APRILE 1949

GIO'

APRILE

1 ore 17,30 ore 19
Adunanza Delegate

13 - 16 esercizi presso l'Istituto di S. Chiara - Via delle Terme di Traiano, 7.

Da sabato 26 marzo al 23 aprile

ore 16,30 corso « **scolte giù** » in quattro zone: S. Teresa al corso Italia, S. Maria in Traspontina, Suore Zelatrici S. Cuore Via Sommeiller, 38, Centro Diocesano Via dell'Umiltà, 36.

SEZIONI MINORI

APRILE

8 ore 17, ore 19
Adunanza Delegate

13 - 15 esercizi aspiranti presso Suore S. Pasquale - Via Anicia, 13

DIRIGENTI

Esercizi spirituali
dal 23 al 25 aprile al Cenacolo

PRESIDENTI

CRONACA

La festa della Cattedra di S. Pietro

Il 18 gennaio ricorre la festa della Cattedra di S. Pietro. Quest'anno, questa festa tradizionale della Gioventù Studentesca è stata celebrata con una solennità maggiore conferitagli dall'Udienza concessa dal S. Padre alla gioventù studiosa di Roma.

Grandi manifesti appesi ai muri di tutte le scuole annunciano agli studenti la grande manifestazione; ed è una gara fra tutti per procurarsi i biglietti che non sono sufficienti per il numero di ragazzi che desiderano intervenire. La vigilia gli studenti accorrono numerosi alla conferenza sulla « Infallibilità del Papa » ed il giorno dopo eccoci tutti a S. Pietro ad ascoltare all'altare della Cattedra, la S. Messa illustrata liturgicamente e accompagnata da canti religiosi.

Terminata la S. Messa ci avviamo nell'Aula delle Benedizioni che pur così grande non riesce a contenere tutti gli intervenuti: è una massa giovanile veramente imponente per il numero, piena di entusiasmo che a stento riesce a frenare nell'attesa. Finalmente un irrefrenabile evviva erompe da migliaia di petti ed altrettanti fazzoletti sventolano in alto protesi verso il Papa che entra lentamente sulla sedia gestatoria sorridendo commosso e benedicendo paternamente. Il canto dell'inno dedicato al Sommo Pontefice, alternato da fervide acclamazioni lo accompagna nel suo percorso attraverso l'Aula, fino al trono; quindi segue un esemplare raccoglimento non appena ci rivolge la sua calda parola.

Egli ci fa notare il privilegio che noi abbiamo di vivere in una città unica al mondo per la sua ricchezza di storia mondiale; ci parla a luno dei nostri studi e del primato di Pietro, mostrandoci la superiorità della Roma eterna in senso cristiano sulla Roma storica; infine ci incita a proclamare la nostra fede e a diffonderla tra i nostri compagni con convinzione profonda, sicuri della vittoria.

Le parole che il Santo Padre ci ri-

dimenticheremo; esse ci fanno sentire tutta la nostra responsabilità e ci impegnano a fare tutto il possibile per diffondere il nostro ideale nelle nostre scuole e dare a tante altre la possibilità di vivere una giovinezza serena e di valorizzarne i tesori.

Convegno lavoratrici

27 Febbraio '49, in Via Alberto da Giussano

Ogni lavoratrice ha ricevuto un invito ad un trattenimento di varietà musicale e, lieta e contenta di trovarsi tra altre giovani, tutte lavoratrici del braccio o del pensiero, per trascorrere alcune ore allegre nell'ultima domenica di carnevale, non manca all'appuntamento! Si ascolta la S. Messa e poi si esce nel giardino delle suore. Ecco il primo incontro, proprio da vicino, con visi nuovi, ma tutti sorridenti. — Anche tu sei lavoratrice? — ...Dove lavori?... Ti trovi bene?... Ah!... pure tu fai la sarta? — ...Sì, ma preferirei fare l'impiegata! — ... (la dattilografa che aveva sentito il discorso). — Alle volte è snervante stare sempre a pestare quei tasti... preferirei la macchina da cucire!... tante domande, tante risposte, molte situazioni diverse... ma tutte lavoratrici. Si va in sala dove incomincia il trattenimento. Molti numeri vengono

PRESIDENTE DIOCESANA
GIOVENTÙ FEMMINILE
Via dell'Umiltà 36 - ROMA

Città del Vaticano

Filiale fervido Messaggio
presidenti parrocchiali Gioventù
Femminile Romana particolarmente gradito Sua Santità che benedice con pateno cuore.

MONTINI sostituto

presentati dalle orfanelle delle Suore che ci hanno gentilmente ospitato. Cori armoniosi spandono nell'aria dolci note, e balletti preparati con vera arte mettono subito tanta allegria in sala, riscuotendo molti applausi. Nei brevi momenti di intervallo si legge tanta gioia negli occhi delle intervenute, quella gioia sana che si ritrova tra la gioventù che vuole: « Servire Dominum in laetitia ». Proprio con que-

è uno scambio amichevole di idee, per pochi minuti, che bastano per farci apprezzare la bellezza e la nobiltà del lavoro cristiano, e sentire la responsabilità di azione e di apostolato nel proprio ambiente. Ora salgono sul palco le lavoratrici della Borgata Gordiani che ci fanno fare delle aperte risate con la famosa... « Famiglia dei gobbo' ». Ma quello che viene presentato dalle lavoratrici di S. Giuseppe al Trionfale è veramente originale e nuovo: vengono sulla scena, una alla volta, le varie regioni d'Italia, con i loro variopinti costumi, parlando i loro dialetti. Ognuna termina con un canto popolare e caratteristico del luogo, tutte poi si uniscono, alla fine, nel coro: « La Vergine degli Angeli ». Ma non è finito, manca il... « dulcis in fundo ». Ed ecco che le incaricate diocesane offrono paste e vermout. Tutte sono liete così di stringere una maggiore amicizia... e quando lasciano la sala sono veramente soddisfatte e con tanta gioia nel cuore.

Mattinata di fraternità

Domenica 27 febbraio, ore 9. Nella Cripta del Tempio di Cristo Re, al Viale Mazzini, un gruppo di giovani lavoratrici delle zone Testaccio, Borgo, Trionfale, Prati, ascolta con raccoglimento la S. Messa commentata da un Sacerdote.

Poi passa alla sala del Teatro, cortesemente concessa dai RR. PP. di Cristo Re e assiste allo spettacolo: è una commedia di De Benedetti, « Due dozzine di rose scarlatte », in tre atti, interpretata da quattro bravi attori, che gentilmente si offrono per rappresentarla. La compagnia del rag. Grasso, è vivamente applaudita e le battute comiche sono sottolineate da allegre risate del pubblico Giovanile che ha soltanto un difetto però: quello di essere poco numeroso.

Ma... *dulcis in fundo*. Al termine della rappresentazione, nel mezzo della scena compare, un tavolo con vistosi doni e per tutti i gusti. Per chi ama le dolcezze c'è un ciambellone, cioccolata e caramelle; a chi piacciono le cose spiritose... una bottiglia di Frascati e una bottiglietta di profumo; a chi piace immergersi nei sogni a tinte varie, tre romanzi: « Passione di montanari », « Tamigi insanguinato », « Verso la vita », (che titoloni eh?); per chi ama il lavoro, della lana e dei ferri, e infine per chi vuole elevare lo spirito, una dolce Madonnina in ceramica.

I doni, sorteggiati fra le partecipanti hanno preso il volo in diverse direzioni di Roma.

Al termine una giovane sartina ha

Sezioni Minori

27 febbraio.

La Cappella delle Suore di V. Germano Sommeiller è gremita di bimbe. Sono aspiranti e Beniamine venute dal centro e dalla periferia per chiudere con la festa dell'Impegno la scuola Vedette frequentata con tanto zelo affrontando con gioia le immancabili difficoltà. Ascoltano in silenzio la Santa Messa e poi alla fine ripetono con il Rev.do Assistente il loro impegno di amore, di fedeltà, di sacrificio. Proprio vicino a Gesù si è svolto questo rito così semplice eppure così significativo! Dopo la distribuzione delle pagelline ha avuto luogo la seconda parte della mattinata: una festiciola lieta e familiare. Assai applaudito è stato il discorso di Giannina (delegata nazionale Sez. Minori) che ha sottolineato a Gesù ed ha presentato tra alti evviva l'impegno assunto dalle Vedette avanti alcune ex Beniamine cresciute in età, in grazia... e in grado: la Presidente diocesana e le due vicie delegate nazionali sezioni minori.

Dopo una calda manifestazione di affetto ed un Messaggio al S. Padre si è iniziato un divertentissimo spettacolo di Marionette che ha tenuto allegre per due ore le bambine... e le dirigenti parrocchiali, diocesane e nazionali.

Poi ognuna è tornata nella sua sezione con tanta letizia nel cuore e con fermi propositi che il S. Padre così particolarmente ha benedetto:

« Alle care Beniamine ed Aspiranti Romane che nella festa dell'impegno ripetono al Padre Comune loro filiale amore, Sua Santità invia di cuore Apostolica Benedizione avvaloratrice santi propositi ».

MONTINI Sostituto

Associazioni interne

Nel mese di febbraio ha avuto inizio il corso di preparazione all'apostolato, per le interne. Il 13 dello stesso mese vi fu un convegno, a cui però... convennero poche associate, probabilmente per l'incertezza del tempo. Dopo la Messa il maestro del corso, prof. D. Marinacci, parlò alle ragazze paragonando la loro vita di oggi all'avita nascosta con cui Gesù si preparò alla Sua missione. La Presidente diocesana prese lo spunto dalla polemica suscitata dal discorso del S. Padre agli studenti romani, per dimostrare la necessità di prepararsi a sostenere le battaglie per il trionfo della verità. Il convegno si chiuse con un'ottima esecuzione della « Danzella di Bard »

Chi e' Pio XII

Nell'annuario Pontificio tutta la vita del Papa è racchiusa in questi due periodi: « EUGENIO PACELLI, nato in Roma il 2 marzo 1876; ordinato sacerdote in Roma 2 aprile 1899; consacrato Vescovo dalla S.M. di Benedetto XV 13 maggio 1917. Seguirono in Roma, nel 1939: la Sua Esaltazione al Pontificato 2 marzo; la Sua Coronazione 12 marzo ».

Tutta la vita del Papa è contrassegnata dalle grazie sacerdotali: ordinazione sacerdotale, consacrazione episcopale, elezione a Vescovo di Roma con potere universale su tutti i pastori e su tutti i fedeli del mondo nella sua qualità di successore del Principe degli Apostoli e Vicario di Gesù Cristo.

Compiuti gli studi classici al « Visconti » conseguendo la licenza di onore, Egli si preparò alla grazia dell'ordinazione sacerdotale compiendo gli studi nell'Ateneo del Seminario Romano a S. Apollinare, dove conseguì la laurea in S. Teologia a pieni voti il 3 luglio 1899, tre mesi dopo l'ordinazione sacerdotale.

Egli cominciò il Suo ministero sacerdotale servendo direttamente la Sede Apostolica, nella Segreteria di Stato.

Dedicò quindi tutta la Sua giovanile attività al servizio della Chiesa Romana, non trascurando, per quanto glielo consentivano le occupazioni di dedicarsi al ministero delle anime esercitato nella Chiesa di S. Maria in Vallicella ricca dei ricordi dello spirito di S. Filippo. Il 21 aprile 1917, Sua Santità Benedetto XV di f.m. nominava Mons. Pacelli Nunzio Apostolico di Monaco di Baviera, elevandolo in pari tempo alla Sede Arcivescovile titolare di Sardi. Le benemerite e la stima profonda di quanti lo conoscevano ebbero il coronamento nell'atto di squisita benevolenza e affetto paterno del S. Padre il quale volle consacrare personalmente Mons. Pacelli in quella Cappella Sistina che avrebbe poi visto la Sua Elezione. La Consacrazione ebbe luogo il 13 maggio 1917, proprio nel giorno in cui avveniva la prima apparizione della Madonna a Fatima, e fu l'inizio di un apostolato di bene durante l'ultimo periodo della prima guerra mondiale in Germania e nell'immediato dopo guerra che portò alla rivoluzione bolscevica durante la quale rifiuse l'indomito coraggio del rappresentante del Papa.

Rimase in Germania sino a quando il S. Padre Pio XI di f.m. volendo premiare la Sua opera nel Concistoro del 16 novembre 1929 Lo elevava alla

Il decennio 1929-1939 mise in piena luce la Sua dedizione al servizio della Sede Apostolica perchè ben presto occupò i posti più alti e di maggiore responsabilità specialmente come Cardinal Segretario di Stato, braccio destro del Pontefice nell'espletamento dei rapporti con i governanti e i fedeli di tutto il mondo. E la Provvidenza dispose pure che l'aiuto dato al Sommo Pontefice lo mettesse in condizione di stabilire numerosi rapporti nei frequenti viaggi nelle nazioni d'Europa e delle Americhe. Basti ricordare tra tutti la Sua presenza al 34. Congresso Eucaristico internazionale tenuto a Budapest nel maggio 1938.

Così preparata non fece meraviglia a nessuno la Sua Elevazione al trono di Pietro; e l'eco vastissima di consensi suscitati in tutto il mondo anche non cattolico sembrò il fatto più naturale data la personalità e la grande popolarità acquistata dall'Eletto in ogni parte del mondo.

Come prospettare il lavoro di questo primo decennio di Pontificato? Vero « *Pastor Angelicus* » Egli è stato il degno rappresentante di Cristo principe della pace. Scongiurò invano i governi prima dello scoppio del conflitto perchè non assumessero sì terribile responsabilità davanti alla storia. Iniziate le ostilità, con la parola, con il conforto, colla carità inesauribile verso ogni ceto di persone colpite dall'immane flagello e con la Sua opera animata dall'amore della Chiesa e della Civiltà Cristiana cercò di lenirne gli effetti e di salvare quello che era possibile, particolarmente nei riguardi della Sua città natale ed Episcopale di Roma: per cui fu acclamato giustamente « *Defensor civitatis* ». E il dopo-guerra ha visto e vede l'opera tenace e di Pastore universale immerso nel lavoro per la pacificazione degli uomini e per la rivendicazione dei diritti di Dio e della vera libertà umana.

Preghiamo per Lui, perchè possa guidare con forza e bontà la navicella di Pietro nei gravi momenti che attraversa il mondo.